

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Domenica 30

XXXI Domenica del tempo Ordinario "Anno C"

Ore 8,00: S. Messa in suffragio di Finassi Luigi e Piazzoni Maria Adele.

Ore 10,30: S. Messa Pro Popolo.

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Gino.

Lunedì 31

Ore 18,00: S. Messa prefestiva della Solennità di tutti i Santi in suffragio di Rigamonti Gaetano e Bonacina Emilia.

Martedì 01

Solennità di tutti i Santi

Ore 8,00: S. Messa.

Ore 10,30: S. Messa.

Ore 15,00: Vespri e processione al cimitero.

Ore 18,00: S. Messa.

Mercoledì 02

Commemorazione di tutti i fedeli defunti

Ore 8,00: S. Messa

Ore 15,00: S. Messa al cimitero con i parroci delle tre parrocchie.

Ore 20,30: TRIDUO DEI DEFUNTI S. Messa per tutti i defunti della parrocchia.

Giovedì 03

S. Martino de Porres, domenicano

Ore 15,00: S. Messa al cimitero con i parroci delle tre parrocchie.

Ore 20,30: TRIDUO DEI DEFUNTI S. Messa per tutti i preti, suore, benefattori e collaboratori della parrocchia; in suffragio di Micheletti Gianmario.

Dopo la S. Messa prove della Corale.

Venerdì 04

Primo venerdì del mese S. Carlo Borromeo, vescovo

Ore 8,00: S. Messa in ricordo dei caduti di tutte le guerre e benedizione al monumento.

Ore 15,00: S. Messa al cimitero con i parroci delle tre parrocchie.

Ore 16,15: 1° Incontro Catechismo 2ª Media 1° Turno.

Ore 20,30: TRIDUO DEI DEFUNTI S. Messa in ricordo dei defunti dal 2 Novembre 2021 al 2 Novembre 2022.

Sabato 05

Tutti i Santi di cui si custodiscono le reliquie nella nostra Chiesa.

Ore 14,15: 1° Incontro Catechismo 2ª Media 2° Turno.

Ore 15,00: 1° Incontro Catechismo 3ª Media.

Ore 15,00: 1° Incontro Catechismo 5ª Elementare 1° Turno.

Ore 16,00: 1° Incontro Catechismo 2ª Elementare.

Ore 18,00: 1° Incontro Catechismo 5ª Elementare 2° Turno.

Ore 18,00: S. Messa prefestiva.

Ore 20,45: In Oratorio Incontro formazione Gruppo Famiglie: Quando la famiglia incontra conflittualità.

Domenica 06

XXXII Domenica del tempo Ordinario "Anno C"

Ore 8,00: S. Messa in suffragio dei defunti famiglia Bonomi e Bottino.

Ore 10,30: S. Messa Pro Popolo.

Ore 18,00: S. Messa.

PREGHIERA

Come sempre, Gesù, sei tu
a compiere il primo passo,
tu che entri nelle nostre città
e non esiti ad attraversarle.
Ma anche Zaccheo, quel giorno,
ha deciso di venirti incontro:
è uscito di casa e, visto che la folla
gli impediva di vederti,
è salito su un sicomoro
per trovarsi giusto sul tuo percorso
Incontro strano quello che avviene
tra un capo dei pubblicani
e il maestro di Nazaret,
in una posizione del tutto inconsueta.
Lui sull'albero, in alto,
e tu in basso, lo sguardo rivolto
verso un uomo che, sicuramente,
non voleva esporsi troppo.
Eppure tu non esiti a sorprendere
perché non ti basta un contatto fugace.
No, tu ti inviti a casa sua,
la casa di un pubblicano.
E a questo punto è lui, Zaccheo,
a mostrare che non ti sei sbagliato:

Parrocchia S. Alessandro m.
Paladina 30 Ottobre 2022

XXXI Domenica del tempo Ordinario "Anno C"



*"Zacchèo,
scendi subito,
perché oggi*

Prima Lettura: Sapienza (11,22 - 12 - 2)

Salmo responsoriale: (144/145) Benedirò il tuo nome per sempre, Signore.

Seconda Lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési (1,11 - 2,2)

Vangelo Luca: (19,1 - 10)

In quel tempo, Gesù entrò nella città di Gèrico e la stava attraversando, quand'ecco un uomo, di nome Zacchèò, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomòro, perché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zacchèò, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È entrato in casa di un peccatore!». Ma Zacchèò, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto». Gesù gli rispose: «Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».

Il viaggio verso Gerusalemme è quasi finito. Gerico (una trentina di chilometri da Gerusalemme) è l'ultima tappa. Luca, ci fa rivivere uno degli incontri più emozionanti di tutto il vangelo. Nella galleria dei personaggi "dipinti" da Luca, Zaccheo è la figura del peccatore convertito, dopo essere stato amato. Zaccheo, che vuol dire "puro, innocente", era il capo dei pubblicani. Erano gli impiegati del fisco, di solito appaltati dal Governo romano, spesso esosi e corrotti e, anche per il loro collaborazionismo con le forze di occupazione dell'Impero romano, erano detestati dal popolo e posti al livello dei peccatori pubblici e delle prostitute. Zaccheo è il capo, il più ladro di tutti, e tutti lo sanno. E' molto ricco perché ha molto rubato. Vuole vedere Gesù, Luca non fa trapelare nulla riguardo al motivo di questo desiderio. Cercare di vedere esprime un desiderio: probabilmente è insoddisfatto, inquieto, per questo "cerca di vedere" altro. Nella vita avanza solo chi è

Zaccheo è piccolo di statura. Luca non ci sta indicando la sua altezza ma la sua percezione, si sente piccolo, inferiore, incapace. Crede che la ricchezza lo renda stimato da tutti, il più amato: ma non è così. A volte capita così anche a noi: abbiamo nel cuore sogni, attese e poi basta poco e i desideri diventano tiepidi. E' il momento di prendere il coraggio a due mani. Zaccheo non ha paura di apparire ridicolo (è il capo dei pubblicani!), non si vergogna di compiere un gesto indegno per il suo stato sociale. Bisogna vincere la paura del giudizio degli altri per trovare la propria strada. Lui, uno degli uomini più conosciuti, più temuti della città sale su un sicomoro e da lì, sa che tutti lo vedranno. C'è molta confusione: in città un cieco è stato guarito grazie a questo rabbi che pare abbia poteri incredibili. Gesù cammina tra la folla, stratonato da chi cerca una guarigione, chi implora un aiuto, chi gli riversa addosso miserie e fatiche. Gesù si ferma, alza lo sguardo e incrocia gli occhi di Zaccheo. Non voleva incontrarsi con Gesù, voleva solo vederlo, sapere chi fosse ma è impossibile tentare di vedere Gesù senza essere visti da lui. Lui voleva vedere Gesù, ora si sente guardato, raggiunto da quello sguardo, il solo sguardo che non giudica, non condanna, non umilia, e perciò libera. Che cosa avrà visto Zaccheo in quegli occhi? Non lo sappiamo. Sappiamo solo che dopo quello sguardo nulla è più stato come prima.

«Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». Immaginiamo Zaccheo, mentre scende di fretta, magari rompendo qualche ramo. «Devo» dice Gesù, è il dovere dell'amore: a Dio manca qualcosa. Se Gesù avesse detto: "Zaccheo, pentiti, restituisci ciò che hai rubato, riconosci i tuoi sbagli ed io verrò a casa tua", Zaccheo sarebbe rimasto sull'albero. Nessuna predica, nessuna richiesta di pentimento. Non gli è chiesto di convertirsi, non gli è chiesto di cambiare vita, perché Dio perdona, non attende il pentimento. Lo chiama per nome. Per tutti era semplicemente "il capo dei pubblicani" ma per Gesù è Zaccheo. Chiamare per nome vuol dire dare dignità e dare un volto. Lo invita a scendere, innanzitutto dal piedistallo sul quale si era messo. Finalmente qualcuno ha fatto breccia nel suo cuore, ha smesso di giudicarlo. Zaccheo finalmente si sente amato per quello che è, gratuitamente, e gli viene spontaneo far lo stesso. Gesù non pone condizioni e Zaccheo fa lo stesso.

poveri, nessuno gli ha chiesto di restituire non il dovuto ma quattro volte tanto il rubato. Egli fa molto più di quanto la Legge poteva esigere. Questi sono i gesti dell'amore. Gesù ama Zaccheo gratuitamente e Zaccheo fa lo stesso. E' l'amore che cambia la vita. Ci si sente amati, perdonati, quindi ci si pente. Gesù s'invita a casa sua. I due se ne vanno, tra lo scandalo generale della folla. Gesù entra nella casa del capo dei pubblicani e immagino l'abbia trovata così com'era stata lasciata. Zaccheo non si aspettava nessuna visita, non c'era stato tempo di riordinare, pulire. Gesù non ha problemi, entra in casa sua così com'è. Ci portiamo dentro l'idea tremenda che il nostro peccato, ci ponga lontani da Dio perché il male allontana da Dio. Pensiamo che Dio si avvicini a noi solo quando siamo puri. Anche Zaccheo pensava così. Per fortuna il Signore sembra pensarla in maniera diversa. D'altra parte che "bella notizia" sarebbe? La nostra storia, ingarbugliata quanto volete, va bene così com'è. Se non ci riteniamo degni è un problema tutto nostro, non certo di Dio. La vita spirituale non inizia quando smettiamo di peccare, ma quando, nelle nostre fragilità, ricominciamo a desiderare di poterlo incontrare, anche se non lo meritiamo. Per fare esperienza dell'amore di Dio, non dobbiamo prima cambiare vita. Solo quando faremo esperienza del Suo amore gratuito, il nostro stile di vita inizierà a cambiare. Gesù entra nelle nostre vite e nelle nostre case così come siamo, viene a visitarci perché ha una bella notizia da portarci: «Oggi la salvezza è entrata in questa casa». Oggi la salvezza è per me. Per me che vedo la mia vita scorrere inesorabilmente senza sussulti, per me che piango perché non ho saputo gestire la relazione con mia moglie o con mio marito, per me che vivo gli ultimi anni della mia vita nella solitudine. Per me, oggi c'è una bella notizia: il Signore mi fa visita. La bella notizia di questa domenica? L'amore scatena in noi energie inattese e nascoste. Così accade a Zaccheo, che ora diventa discepolo.